

Le misure

Dazi sull'export di grano e rame Piano salva imprese

Il governo vuole arginare gli effetti della crisi ucraina. Aiuti per chi è più esposto

ROMA – Dazi e autorizzazioni all'esportazione per le materie prime essenziali in questo momento alle nostre aziende: sono le misure che il ministero dello Sviluppo Economico sta valutando per sostenere le imprese. «Siamo al lavoro con ritmi molto serrati per avere al più presto un quadro preciso della situazione e formulare le risposte e proposte che servono alle nostre industrie in questo momento drammatico», rassicura il ministro Giancarlo Giorgetti, che ha appena dato il via ad una task force per far fronte alle difficoltà delle imprese che operano in Russia e Ucraina, che si riunirà già oggi. C'è anche una email dedicata per le segnalazioni delle imprese italiane colpite dagli effetti delle sanzioni: tfiru@mise.gov.it.

Tra i materiali per i quali opererebbero le restrizioni, a partire dai dazi, ci sono, fa sapere il Mise, rottami di ferro, rame, argilla, nichel, e prodotti per l'agricoltura. Sull'agroalimentare c'è stato un incontro a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, Mario Draghi, e il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli. Un comunicato del Mipaf spiega che il ministro Patuanelli «fornirà una informativa sulla materia al prossimo Consiglio dei Ministri (domani, ndr) con proposte sia a livello nazionale sia comunita-

rio». Riunione anche sulla pesca: si valuta un decreto sostegni su misura per la filiera del settore ittico.

E intanto in commissione Esteri alla Camera è stato approvato un emendamento del M5S che prevede misure di sostegno alle imprese italiane operanti in Ucraina, in Russia e in Bielorussia. In particolare fino al 31 dicembre 2022, per le domande di finanziamento di sostegno ad operazioni di patrimonializzazione arrivate da imprese che abbiano realizzato negli ultimi tre bilanci depositati un fatturato medio derivante da operazioni di esportazione diretta verso l'Ucraina, la Federazione russa e la Bielorussia, pari ad almeno il 20% del fatturato aziendale totale, è ammesso il cofinanziamento a fondo perduto così come previsto dal dl Cura Italia.

A chiedere intanto «misure straordinarie» per le imprese, non solo quelle che operano in Russia e Ucraina, ma anche tutte le altre, messe comunque a durissima prova dalla corsa dei prezzi dell'energia e delle materie prime, il Consiglio direttivo di Confindustria, che ieri ha tenuto una riunione di emergenza decisa «a fronte dell'aggravarsi sempre maggiore degli impatti sull'industria italiana dei prezzi energetici e delle materie prime e dei preoccupanti segnali di riduzione e sospensione temporanea delle produzioni». Anche i partiti sono in pressing da giorni con il governo per ottenere nuovi ristori per le imprese, che potrebbero già arrivare nel Consiglio dei ministri di domani. **-r.am.** © RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



Superficie 19 %